DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 27 OTTOBRE — NUM. 268

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. [illegible].

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 3 luglio 1884:

A commendatore:

Giacchi cav. Biagio, direttore della succursale del Banco di Napoli in Milano.
Garbasso cav. Giorgio, presidente del Comizio agrario di Vercelli.
Fabbricotti cav. Carlo, indostriale in Carrara.

Ad uffiziale:

Prina Gottardo cav. Luigi, presidente del Comizio agrario di Novara.
Trincheri cav. Remigio, caposezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Minervini cav. Francesco, direttore della succursale del Banco di Napoli in Venezia.
Schioppa cav. Luigi, industriale in Napoli.
Poli cav. Sebastiano, industriale in Portici.

A cavaliere:

Ponchia Maurizio, industriale a Torino.
Poncini Celso del fu Luigi, da Moncalvo.
Tornielli marchese Rinaldo, segretario del Comizio agrario di Novara.
Doneaud Emilio, da Porto Maurizio, consigliere di quella Camera di Commercio.
Galante Ignazio fu Giuseppe, industriale commerciante in Castellammare del Golfo.
Bossiner Domenico, presidente della Camera di commercio di Belluno.
Manzi sac. Giovanni, direttore dell'Osservatorio meteorologico del Collegio Alberoni (Piacenza).
Patanè dott. Giovanni, collaboratore della Giunta per l'inchiesta agraria, vicesegretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Sciacca-Milone Salvatore, da Biancavilla.
Poggioli dott. Ercole fu Pietro, industriale in Bologna.
Maluta Giovanni fu Michele, commerciante in Padova.
Riccobono Giulio, commerciante in Palermo.
Siciliano Napoleone di Luigi, proprietario agricoltore da Palermo.
Mangilli marchese Fabio, presidente dell'Associazione agraria friulana.
Donzelli Edoardo, presidente della Camera di commercio di Chieti, direttore della succursale del Banco di Napoli.
Colucci dott. Leonardo, collaboratore della Giunta per la inchiesta agraria, vicesegretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Roi Giuseppe, industriale a Vicenza.
Cannizzaro barone Silvestro, da Catania.
Li Gotti Calogero fu Antonio, di Palermo.

Con decreti delli 31 luglio 1884:

Ad uffiziale:

Salvatore cav. Vincenzo, direttore della succursale del Banco di Napoli in Bari.
Masi cav. avv. Giuseppe.
Scavia cav. avv. Giovanni.

A cavaliere:

Masaero Antonio, ingegnere industriale.
Bonis Carlo, da Torino.
Quaglia Oreste, segretario della Banca Nazionale (Sede di Torino).
Corno Antonio, direttore della Scuola commerciale Umberto I in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni d'ultima volontà, colle quali il cav. Carlo Speranza, direttore emerito della Facoltà medico-chirurgica-farmaceutica dell'Università di Pavia, ivi decesso il 6 dicembre 1876, legava lire italiane 4000 (lire quattromila) allo scopo di fondare in perpetuo una rendita colla quale istituire un premio annuale di italiane lire 200 (lire duecento), da chiamarsi *Premio Speranza*, e da conferirsi a quel giovane studente di medicina e chirurgia di Pavia o della sua provincia (con preferenza quello della città in caso di merito uguale), il quale, durante il tempo della istruzione medico-chirurgica avrà dato la migliore prova di capacità, di sapere, di cognizioni medico-pratiche e specialmente nell'analittica osservazione delle malattie, ed avrà pure negli esami finali e di laurea e di libera pratica dato prove a preferenza di qualunque altro di essere ben addentrato nella pratica medica, con avere riportato maggiore numero di gradi per parte degli esaminatori;

Veduta la relazione fatta dal rettore della R. Università di Pavia, con lettera del 29 luglio scorso, al Nostro Segretario di Stato Ministro della Pubblica Istruzione; dalla quale relazione risulta che il *Premio Speranza* negli ultimi tre anni non fu potuto conferire per mancanza di concorrenti della città e provincia di Pavia, e che perciò col 1° gennaio 1885 si avranno giacenti lire 1061 41, e così la rendita del lascito Speranza tra breve riuscirà duplicata, cioè di lire 400;

Veduta la deliberazione presa dalla Facoltà medico-chirurgica e dal Consiglio accademico di detta R. Università, colla quale si propone di modificare le disposizioni testamentarie del cav. Speranza in guisa da estendere il diritto al premio agli studenti nativi di altre città e provincie italiane, quando manchino concorrenti della città e provincia di Pavia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Quando la rendita del lascito Speranza sia raddoppiata e si possano così formare due premi di lire duecento, uno di questi potrà essere conferito anche ad un giovane il quale, avendo tutte le qualità volute dal testatore rispetto ai meriti, appartenga ad un'altra città o provincia italiana. Quando peraltro si presentasse un giovane della città o provincia di Pavia, questi dovrà avere, a parità di merito, la preferenza.

Art. 2. Allorquando non si presentassero candidati della città o provincia di Pavia, anche l'altro premio potrà essere conferito a giovane di altre città o provincia italiana, sempre che nel resto abbia le condizioni volute dal testatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 3 agosto 1884:

Cordova Luigi, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dal 16 agosto 1884.

Con R. decreto del 27 agosto 1884:

Miale Carlo, ragioniere geometra principale di 2ª classe direzione genio Ancona, messo a disposizione del Ministero della Marina, a datare dal 1° settembre 1884, e destinato alla Direzione straordinaria del genio di Spezia.

Con RR. decreti del 19 settembre 1884:

I sottoindicati militari di 1ª categoria volontari di un anno, laureati in medicina e chirurgia, allievi della Scuola di applicazione di sanità militare, sono nominati sottotenenti medici di complemento del R. esercito permanente, con riserva di anzianità, ed assegnati al corpo per ognuno indicato:

Boccia Salvatore, 2° bersaglieri;
Corradi Corrado, 1° granatieri;
De Angelis Benedetto, 9° fanteria;
Ferrari Vincenzo, 69° fanteria;
Gassi Francesco, 22° fanteria;
Garello Giuseppe, 38° fanteria;
Giudici Pietro, 64° fanteria;
Ivaldi Pietro, 43° fanteria;
Liguori Tommaso, 71° fanteria;
Roncalli Francesco, 45° fanteria;
Salinardi Giuseppe, 15° fanteria;
Schettino Giovanni, 3° fanteria, per il 94°;
Vaccari Francesco, 10° fanteria.

Con RR. decreti del 22 settembre 1884:

Gardi Archimede, ragioniere geometra di 2ª classe Direzione territoriale genio Spezia, messo a disposizione del Ministero della Marina, a datare dal 1° ottobre 1884, e destinato alla Direzione straordinaria del genio di Spezia;

Fato Nicola, nominato aiutante ragioniere geometra del genio militare, in seguito a favorevole risultato negli esami di concorso stabiliti dalla circolare n. 41 del 31 marzo 1884, e destinato alla Direzione territoriale del genio di Spezia.

Con RR. decreti del 25 settembre 1884:

Sciolli cav. Giacomo, capitano commissario alla Direzione territoriale di Commissariato militare dell'8° corpo d'armata (Firenze), collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Mancia Romeo, caporale volontario in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato all'Ospedale militare di Perugia;

Albini Ernesto, id. id. id., id. id. id. id. Brescia.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1884:

De Pazzi Pietro, sottotenente d'artiglieria, allievo del 2° anno di corso della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferto nell'arma di fanteria, promosso tenente con anzianità 10 maggio 1883 ed assegnato al 61° reggimento:

Mannoni Alessandro, id id. id. del 1° anno di corso id. id., id. id. id., con anzianità 19 luglio 1883 ed assegnato al 63° id.

I sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della Scuola militare qui sottodescritti, sono nominati sottotenenti nella arma di fanteria, con anzianità 3 agosto 1884, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato;

Essi dovranno presentarsi alla loro destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui vien loro fatta partecipazione ufficiale:

Rossi Pietro, sergente nel regg. cavalleria Savoia (3°), destinato al 21° fanteria;
Torracca Antonio, furiere nel 71° fanteria, id. al 25° id.;
Bonomi Garibaldo, allievo, id. al 94° id;
Cimino Domenico, id., id. al 1° id.;
Leonoro Lidano, id., id. al 2° id.;
Talamo Luigi, id., id. al 3° id.;
Faccinetto Alberto, id., id. al 4° id.;
Sibilla Luigi, id., id. al 6° id.;
Mulateri Gio. Battista, furiere 4° fanteria, id. al 26° id.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1884:

D'Horrer conte Arsenio, capitano 19° fanteria, collocato in aspettativa di famiglia;

Pasteris Angelo, sottotenente 15° id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Nikolassy Stefano, id. (già 70° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego ad Arona (Novara), richiamato in servizio effettivo al 52° fanteria;

Testasecca Emanuele, sottotenente (già 24° fant.), in aspettativa per motivi di famiglia a Canicatti (Girgenti), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Piras cav. Giovanni, maggiore contabile, distretto militare di Treviso, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° nov. 1884;

Lanza Di Trabia Ottavio, già volontario di un anno, domiciliato a Firenze, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al regg. cavalleria Piemonte Reale (2°);

Berselli Stefano, tenente di riserva (fanteria), domiciliato a Roma, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva per comprovata infermità;

Canavesi Alberto, sottotenente contabile di complemento ascritto alla milizia mobile Direzione territoriale di Commissariato militare di Piacenza, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Merlo Pincherli Giuseppe, tenente nel 10° bersaglieri, collocato in riforma a decorrere dal 1° novembre 1884;

Pezzè cav. Gio. Battista, capitano del genio in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a decorrere dal 1° novembre 1884;

Morelli Cesare, tenente nella milizia mobile, arma di fanteria, 76° battaglione, nominato capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al distretto di Roma, 212° battaglione, 4ª compagnia;

Sicca cav. Giovenale, maggiore nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Cuneo, 27° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Collotti Guglielmo, capitano id. id. id. di Catania, 304° id., id.;
Abate Angelo, sottotenente id. id. id. di Girgenti, 293° id., id.;
Calcagni Giuseppe, sottotenente medico id. id. di Napoli, 10ª compagnia di sanità, id.;

De Crescenzio Vincenzo, sottotenente 13ª artiglieria, allievo Scuola applicazione artiglieria e genio, revocato dall'impiego, a datare dal 16 ottobre 1884.

I sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della Scuola militare qui sottodescritti sono nominati sottotenenti nella arma di fanteria, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato;

Essi dovranno presentarsi alla loro destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui verrà loro fatta la partecipazione ufficiale della nomina;

Bourbon Del Monte Giuseppe, allievo, destinato all'8° fanteria;
Miletto Achille, id., id. 9° id.;
Fedele Gennaro, furiere 31° fanteria, id. 33° id.;
Versace Agostino, allievo, id. 10° id.;
Bertelli Ugo, id., id. 11° id.;
Catalfamo Salvatore, sergente 3° fanteria, id. 86° id.;
Lugli Canuto, allievo, id. 12° id.;
Gatta Costantino, id., id. 13° id.;
Rostagno Gio. Battista, sergente 1° alpini, id. 83° id.;
Samele Savino, allievo, id. 15° id.;
Sommella Francesco, id., id. 16° id.;
Forni Angelo, furiere 34° fanteria, id. 38° id.;
Cipriani Ettore, allievo, id. 17° id.;
Sorgi Vincenzo, id., id. 18° id.;
Caccone Salvatore, sergente 45° fanteria, id. 85° id.;
Sparti Francesco, allievo, id. 21° id.;
Santanera Giuseppe, id., id. 22° id.;
De Medici Diego, sergente 72° fanteria, id. 78° id.;
Solari Alessandro, allievo, id. 23° id.;
Bulgarini Massimiliano, id., id. 2° granatieri;
Bertolani Antonio, sergente 53° fanteria, id. 50° fanteria;
Novaro Pasquale, allievo, id. 25° id.;
Fenolio Stefano, id., id. 26° id. id.;
Carpi Felice, furiere 44° fanteria, id. 53° id.;
Galeotti Attilio, allievo, id. 27° id.;
Pilo Orazio, id., id. 28° id.;
Bianco Carlo, furiere 6° fanteria, id. 59° id.;
Leis Ferruccio, allievo, id. 29° id.;
Celesti Michele, id., id. 30° id.;
Zanni Vittorio, furiere 53° fanteria, id. 62° id.;
Polto Eugenio, allievo, id. 31° id.;
Latini Carlo, id., id. 32° id.;
Merciai Porsenna, sergente 13° fanteria, id. 73° id.;
Amore Carlo, allievo, id. 33° id.;
Nuti Enrico, id., id. 34° id.;
Buono Francesco, sergente 60° fanteria, id. 9° id.;
Giordanelli Vittorio, allievo, id. 35° id.;
Costa Pasquale, id., id. 38° id.;
Valenti Antonino, furiere 15° fanteria, id. 64° id.;
Roagna Eugenio, allievo, id. 39° id.;
Sacco Luigi, id., id. 41° id.;
Brambilla Martino, sergente 23° fanteria, id. 55° id.;
Cicambelli Marcheselli Emanuele, allievo, id. 43° id.;
Cialente Alfredo, id., 44° id.;
Massa Eugenio, sergente 27° fanteria, id. 57° id.;
Marenco Colombano, allievo, id. 45° id.;
Bollati Lorenzo, id., id. 46° id.;
Gioppo Giuseppe, sergente 73° fanteria, id. 50° id.;
Gigli Antonio, allievo, id. 47° id.;
Di Fidio Orazio, id., id. 48° id.;
Cinotti Carlo, furiere 75° id., 31° id.;
Giangrande Vito, allievo, id. 50° id.;
Ferrara Edoardo, id., id. 51° id.;
De Meo Michele, furiere 78° fanteria, id. 31° id.;
Palamenghi Bruno, allievo, id. 52° id.;
Donnarumma Achille, id:, id. 53° id.;
Cofelice Antonio, sergente 15° fanteria, id. 6° id.;
Sforza Vittorio, allievo, id. 54° id.;
Zambelli Luciano, id., id. 55° id.;
Ciccarelli Beniamino, furiere 8° fanteria, id. 35° id.;
Bernardelli Ugo, allievo, id. 56° id.;
Ciccu Arturo, id., id. 57° id.;
Triolo Pietro, sergente 6° bersaglieri, id. 70° id.;
Ferrighi Achille, allievo, id. 58° id.;
Castagnoli Luigi, id., id. 59° id.;
Sciuto Cirino, sergente 22° fanteria, id. 68° id.;
Pozzi Lorenzo, allievo, id. 62° id.;
Di Furia Palmerino, id., id. 63° id.;
Paolozzi Pasquale, furiere 6° fanteria, id. 82° id.;
Giannone Umberto, allievo, id. 64° id.;
Ottina Pietro, id., id. 68° id.;
Capponi Giorgio, furiere 43° fanteria, id. 21° id.;
Brugnoli Emanuele, allievo, id. 70° id.;

Malato Giuseppe, id., id. 71° id.;
Alamanni Enrico, sergente 69° fanteria, id. 9° id.;
Pinto Michele, allievo, id. 73° id.;
Roncati Enrico, id., id. 74° id.;
Cefaratti Giuseppe, sergente 19° fanteria, id. 16° id.;
Morosini Alessandro, allievo, id. 75° id.;
Martinengo Carlo, id., id. 78° id.;
Brunetti Vittorio, sergente 23° fanteria, id. 15° id.;
Casalini Aristide, allievo, id. 81° id. id.;
Ianaccaro Carlo, id., id. 82° id.;
Morselli Riccardo, sergente 9° bersaglieri, id, 38° id.;
Cossù Francesco, allievo, id. 83° id.;
Simoncelli Francesoo, id., id. 84° id.;
Scepi Castore, sergente 17° fanteria, id. 4° id.;
Montagna Alberto, allievo, id. 85° id.;
Albani Ottorino, id., id. 86° id.;
De Nicola Emilio, sergente 2° granatieri, id. 1° granatieri;
Genco Giovanni, allievo, id. 87° fanteria;
Venezia Gennaro, id., id. 88° id.;
Nisi Clito, sergente 65° fanteria, id. 45° id.;
Cuzzo Crea Ugo, allievo, id. 90° id.;
Brini Enrico, id., id. 91° id.;
Badia Carlo, sergente 50° fanteria, id. 16° id.;
Brezzi Domenico, allievo, id. 93° id.;
Vivanet Francesco, id., id. 94° id.;
Levi Cattelan Adolfo, id., id. 2° id.;
Pappagallo Francesco, id., id. 4° id.;
Silvestri Aldo, id., id. 8° id.;
Cimaglia Ignazio, id., id. 9° id.;
Bertolotti Giuseppe, id., id. 15° id.;
Sagramoso Giovanni, id., id. 16° id.;
Somma Pasquale, id., id. 17° id.;
Manara Giovanni, id., id. 18° id.;
Tedeschi Ulrico, id., id. 21° id.;
De Ritis Vincenzo, id., id. 23° id.;
Buttari Giacinto, id., id. 25° id.;
Barabino Vincenzo, id., id. 26° id.;
Fiorina Giuseppe, id., id. 28° id.;
Parmigiani Orvieto, id., id. 30° id.;
Lovecchio Musti Nicola, id., id. 31° id.;
Gramigna Admeto, id., id. 32° id.;
Valle Gio. Battista, id., id. 33° id.;
Tomatis Giuseppe, id., id. 34° id.;
Primigerio Giuseppe, id., id. 35° id.;
D'Alessandro Fulco, id., id. 38° id.;
Cantino Giovanni, id., id. 45° id.;
Galante Ercole, id., id. 48° id.;
Brunetti Riccardo, id., id. 50° id.;
Spada Giovanni, id., id. 2° granatieri;
Garavaglia Manfredo, id., id. 53° fanteria;
Facondini Annibale, id., id. 56° id.;
Villanis Pietro, id., id. 58° id.;
Campo Giuseppe, id., id. 59° id.;
Tonelli Edoardo, id., id. 62° id.;
Merlini Alfredo, id., id. 64° id.;
Parozzi Ferdinando, id., id. 68° id.;
Smiraglia Stanislao, id., id. 73° id.;
Gardone Morizio, id., id. 82° id.;
De Benedictis Domenico, id., id. 83° id.;
Salazar Luigi, id., id. 84° id.;
Rimbotto Alberto, id., id. 85° id.;
Cassata Giuseppe, id., id. 86° id.;
Arnaud Avena Federico, id., id. 87° id.;
Dramis dei Dramis Pietro, id., id. 90° id.;
Gambigliani Zoccoli Gabriele, id., id. 93° id.;
Montuori cav. Giuseppe, capitano 2° reggimento genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare dal 16 ottobre 1884.

Con RR. decreti del 6 ottobre 1884:

Greghi Pietro, sottotenente contabile, distretto militare di Lucca, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto collo stesso grado nei ruoli degli uffiziali contabili di complemento dell'esercito permanente (distretto di Lucca);
Tramaglia Carlo, sottotenente contabile di complemento, ascritto alla milizia mobile, distretto militare Roma, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Parella Francesco, tenente del 40° battaglione della milizia mobile (Venezia), id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1884:

I sottonominati capitani medici in servizio ausiliario, richiamati temporaneamente in servizio effettivo, sono ricollocati nella posizione di servizio ausiliario, a far tempo dal giorno per ognuno indicato:
Cesaro Nicola, dal 16 ottobre 1884;
Fimiani Luigi, id. id.,
Roma Ferdinando, id. id.;
Gargano Carlo, id. id.;
Finocchiaro Giuseppe, dal 2 ottobre 1884.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 2 ottobre 1884:

Savino cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Napoli;
De Cesare cav. Gennaro, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli;
Ghironi cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Voghera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000;
Cianci cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Genova;
Aschettino cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000;
Biave Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato a Vicenza;
Volpi cav. Odoardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato a Vicenza;
Urli Valentino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, è tramutato a Udine;
Cercignani Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a San Miniato, cessando dalla detta applicazione;
Tagliapietra Antonio, pretore del mandamento di Ceneda in Vittorio, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 3000;
Gonella Eustachio, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Chiavari, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 3000;
Cenni Antonio, pretore del mandamento di Prato (città), è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 3000;
Bertolini Giuseppe, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale d'Aosta, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Aosta, coll'annuo stipendio di lire 4000;
Caboni Giuseppe, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 4000;
Addis Pancrazio, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, è nominato procuratore del Re presso lo stesso

Tribunale civile e correzionale di Castrovillari, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Pappalepore-Nicolaj Giuseppe, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bobbio, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Voghera, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Barraco Giuseppe, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 4000.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 29

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata la manifestazione di casi di colera in Pescara,

Decreta:

Alle navi in partenza da Pescara da oggi in poi saranno applicati al loro arrivo nel rimanente litorale incolume del Regno i provvedimenti contumaciali ora in vigore per le provenienze dalle località dichiarate di patente brutta per colera.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, lì 26 ottobre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 ottobre.

Provincia di BRESCIA.

Due casi a Brescia; uno a Travagliato — Un morto.

Provincia di CHIETI.

Dal 25 sera alla sera del 26 sette casi a Pescara e due morti; dalla sera del 26 alle 9 ant. del 27, altri due casi e 2 morti; due casi a Quadri — Un morto.

Provincia di CREMONA.

Tre casi a Soresina; uno a Comisano, Santa Maria e Sesto.

Provincia di NAPOLI.

Napoli: 6 casi e 2 morti, 4 dei casi precedenti; nella provincia 4 casi e 3 morti; 2 morti dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Due casi a Casalino; uno a San Germano, Pezzane e Vercelli — Quattro morti.

OFFERTE PEI COLEROSI

Per iniziativa del signor Cesare Duchoqué, e col concorso delle varie Società di Portoferraio, cioè: Veterani-Reduci delle patrie battaglie — Operaia — Tiro a segno nazionale — e Sezione Elbana del Regio Yacht-Club italiano, cui presiede il signor Duchoqué, fu eseguita l'11 volgente mese in detta città una *Passeggiata di beneficenza* a favore delle famiglie dei colpiti dal colera.

Oltre all'importo in danaro di lire 720, che fu versato nella Cassa del Ministero dell'Interno, furono raccolti 607 oggetti di vestiario e biancheria, che per sollecita cura del benefico promotore saranno mandati ove maggiore è il bisogno.

BOLLETTINO N. 40

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 29 di settembre al 5 di ottobre 1884

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio essenziale: 6, con 3 morti a Dronero. Carbonchio: 2 bovini, morti, a Busca.

Novara — Carbonchio: 1, letale, a Collobiano; 1, id., a Sannazzaro.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Cividate al Piano.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Vho.

Mantova — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Magnacavallo; 1, id., a Marcaria.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Vannosi segnalando diversi casi di ematuria letale nei bovini a Ferrara di Montebaldo e Costennano, d'indole però non determinata.

Udine — Carbonchio: 1 suino, morto, a Sedegliano. Affezione morvofarcinosa: 2, abbattuti, a Roveredo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto a Pianello; 1 id., id., a Mortizza; 1 id., id., a San Giorgio.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Torrile.

Ferrara — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Ferrara; 1 id., id., a Bondeno. Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Cento. Affezione morvofarcinosa: 4, letali, a Ferrara (reggimento artiglieria).

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Galliera; 2 id., id., a Budrio.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Polverigi. Afta epizootica: Un caso isolato e presto guarito ad Ostra Vetere.

Ascoli — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Grottammare.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Barberino d'Elsa.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Segnalasi in altri comuni l'apparizione dell'ematuria epizootica nei bovini: 13 casi con 7 morti a Rocca d'Arce; 5 a San Cosmo e Damiano.

Napoli — Carbonchio sintomatico: 15, con 6 morti, a Giugliano.

Reggio — Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Gerace.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Afta epizootica: 25 a Teulada, 20 a Seurgus, 2 ad Oristano.

Roma, addì 17 di ottobre 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE

AVVENUTO NEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ESERCIZIO 1884-85

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel primo trimestre dell'esercizio 1884-85, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Annualità in corso al 1° luglio 1884 2		Annualità iscritte nel trimestre 3		Somma delle colonne 2 e 3 4		Annualità eliminate nel trimestre 5		Annualità in corso al 1° ottobre 1884 (Col. 4-5) 6		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre. 7	
1	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	16,161	9,583,167 27	»	658 43	16,161	9,583,825 70	212	164,309 19	15,949	9,419,516 51	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	5,594	5,207,678 46	4	517 81	5,598	5,208,196 27	90	99,219 89	5,508	5,108,976 38	»	»
Id. degli Affari Esteri	111	215,597 54	»	»	111	215,597 54	2	4,800 »	109	210,797 54	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,320	1,176,427 64	1	810 »	1,321	1,177,237 64	26	36,975 91	1,295	1,140,261 73	»	»
Id. dell'Interno	8,082	5,064,069 41	4	247 03	8,086	5,064,316 44	91	63,624 72	7,995	5,000,691 72	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	3,206	2,077,276 12	»	212 80	3,206	2,077,488 92	50	35,468 19	3,156	2,042,020 73	»	»
Id. della Guerra	35,847	21,092,665 85	4	105 70	35,851	21,092,771 55	319	225,740 13	35,532	20,867,031 42	»	»
Id. della Marina	4,229	2,608,065 53	»	173 02	4,229	2,608,238 55	44	29,702 86	4,185	2,578,535 69	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	626	386,857 03	»	»	626	386,857 03	11	8,572 91	615	378,284 12	»	»
Straordinarie	5,770	2,743,418 01	»	»	5,770	2,743,418 01	51	27,090 22	5,719	2,716,327 79	»	»
TOTALE	80,946	50,155,222 86	13	2,724 79	80,959	50,157,947 65	896	695,504 02	80,063	49,462,443 63	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	3,367	2,632,021 98	225	220,545 43	3,592	2,852,567 11	32	38,838 »	3,560	2,813,729 41	22	51,354 16
Id. di Grazia e Giustizia	1,158	1,466,657 34	59	87,403 64	1,217	1,554,060 98	17	23,528 79	1,200	1,530,532 19	10	43,772 »
Id. degli Affari Esteri	25	47,283 26	3	6,347 »	28	53,630 26	»	»	28	53,630 26	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	314	415,434 08	26	19,129 85	340	434,563 93	4	2,852 08	336	431,711 85	14	38,058 »
Id. dell'Interno	1,691	1,395,972 74	102	73,399 97	1,793	1,469,372 71	16	8,096 81	1,777	1,461,275 90	34	53,098 »
Id. dei Lavori Pubblici	618	589,849 71	67	56,069 35	685	645,919 06	8	7,040 22	677	638,878 84	14	29,675 21
Id. della Guerra	6,532	5,910,185 79	330	340,998 92	6,862	6,251,184 71	51	42,053 08	6,811	6,209,131 63	10	25,294 33
Id. della Marina	963	632,780 12	61	27,166 18	1,024	659,946 30	13	5,114 91	1,011	654,831 39	13	21,939 78
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	85	90,550 55	11	12,182 12	96	102,732 67	2	726 33	94	102,006 34	2	1,575 »
Straordinarie	179	119,679 33	96	38,809 81	275	158,489 14	2	280 50	273	158,208 64	»	»
TOTALE	14,932	13,300,414 90	980	882,052 27	15,912	14,182,467 17	145	128,530 72	15,767	14,053,936 45	119	264,766 48
In complesso.												
Pensioni vecchie	80,946	50,155,222 86	13	2,724 79	80,959	50,157,947 65	896	695,504 02	80,063	49,462,443 63	»	»
Id. nuove	14,932	13,300,414 90	980	882,052 27	15,912	14,182,467 17	145	128,530 72	15,767	14,053,936 45	119	264,766 48
TOTALE GENERALE	95,878	63,455,637 76	993	884,777 06	96,871	64,340,414 82	1,041	824,034 74	95,830	63,516,380 08	119	264,766 48

Roma, li 20 ottobre 1884.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA

In continuazione degli avvisi inseriti nei numeri della *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio, 5 febbraio, 2 maggio, 7 agosto 1883, 25 gennaio e 9 aprile 1884, riguardanti le provincie della Toscana, dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto, del Piemonte, le napolitane del Tirreno, quelle della Basilicata e Calabrie, quelle di Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara e quelle di Roma e Grosseto, si previene il pubblico che anche gli atti dell'inchiesta agraria illustrativi delle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, trovansi ora completamente stampati e nel dominio della pubblicità.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero rettifiche od aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione del commissario, onorevole Vitelleschi, a trasmetterle per iscritto alla segreteria della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, residente in Roma — Ministero di Agricoltura e Commercio — entro il 15 novembre 1884, affinchè la Giunta possa tenerne conto in separata *appendice* alla già pubblicata relazione sui risultati della inchiesta agraria, conformemente al piano precedentemente stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Si richiama alla memoria del pubblico quale sia lo scopo del presente invito, riportando il seguente periodo della relazione del presidente, stampata nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre 1882:

« La Giunta farà appello a tutti coloro che crederanno « dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essen- « ziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di « pubblica ragione. »

Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse; e quando sia dimostrata l'utilità di queste, si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi, o collegialmente, o rappresentata da una Commissione dei proprii membri appositamente delegati.

Il Presidente: S. Jacini.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a diciassette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Canto (un baritono e tre tenori), posti quattro.
Pianoforte, posti tre.
Violino, posti tre.
Violoncello, un posto.
Controbasso, un posto.
Flauto, un posto.
Oboè, un posto.
Corno da caccia, un posto.
Trombone, un posto.
Arpa, un posto.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 20 novembre 1884 in poi alle ore 9 antimeridiane. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 10 novembre 1884) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella sud- detta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno, meno i cantanti, deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, ottobre 1884.

Il Presidente: Principe Di Motta-Bagnara Ruffo.

Il Segretario: F. Bonito.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il messaggio della Corona, letto dal lord cancelliere in occasione dell'apertura del Parlamento inglese, suona testualmente come appresso:

« *Lordi e signori* — Vi ho riuniti dopo una proroga insolitamente breve, perchè possiate essere in grado di esaminare nuovamente, fino da oggi, la gran questione della rappresentanza del popolo al Parlamento.

« Io seguito a mantenere relazioni di amicizia con tutte le potenze estere.

« Le notizie ricevute dal Sudan contengono delle penose incertezze; ma l'energia, il coraggio e le risorse usate in modo cospicuo dal generale Gordon nella felice difesa di Kartum, meritano la mia viva riconoscenza.

« La marcia delle mie truppe sopra Dongola ha per iscopo la liberazione e sicurezza di questo valoroso ufficiale e di coloro che così fedelmente hanno cooperato con lui.

« Nell'Egitto stesso faccio i migliori sforzi per promuovere un ulteriore miglioramento; ed io ho prestato il mio appoggio al governo egiziano nella difficile posizione finanziaria in cui è stato abbandonato in causa dell'insuccesso della recente Conferenza.

« Ho da deplorare che alla frontiera nord-ovest del Transvaal sono accaduti dei fatti che richiedono la mia vigilante attenzione. D'accordo col governo della colonia del Capo, sto esaminando i mezzi che occorrerebbero per assicurare la fedele osservanza della convenzione di questo anno.

« Dei documenti su questo argomento vi saranno presentati prossimamente.

« *Signori della Camera dei comuni* — Le operazioni del Sudan ci obbligheranno di chiedervi un altro credito.

« *Lordi e signori* — Il *bill* per l'allargamento della franchigia parlamentare verrà presentato immediatamente.

« In conclusione, io umilmente e colla massima fiducia confido che la benedizione dell'onnipossente Iddio accompagnerà i vostri lavori. »

Il *Times* pubblica il testo del discorso che il cancelliere dello Scacchiere, signor Childers, ha pronunciato a Knottingley. Ne riferiamo quel brano che si riferisce all'insuccesso della Conferenza egiziana e che ci fu segnalato per telegrafo.

« Fu l'accordo conchiuso dal governo inglese colla Francia, disse il ministro, che ci ha forzati ad intraprendere la spedizione d'Egitto nel 1882. La timidità e l'indifferenza straordinaria di cui ha dato prova la Camera francese in quella occasione ebbero questo effetto, che abbiamo dovuto compire da soli quella campagna.

« Noi abbiamo per tal modo dovuto assumere un cômpito pesante non solo in causa della nostra propria responsabilità, ma altresì in causa della poca saggezza degli altri. Quest'anno il governo inglese aveva sperato di poter migliorare la situazione finanziaria dell'Egitto, d'accordo colla Francia e con le altre potenze, tenendo conto del termine della nostra occupazione e della necessità di istituire un buon governo in Egitto per l'epoca della nostra partenza.

« I nostri intendimenti sono stati frustrati dalla Camera francese la quale si è mostrata così poco pratica come nel 1882 e quasi altrettanto fatale al governo francese. A mio avviso l'insuccesso della conferenza è dovuto a questa causa soltanto. Ma ora sembrano prevalere dei più saggi consigli, ed io spero che le proposte che saranno basate sul rapporto di lord Northbrook appariranno soddisfacenti all'Inghilterra ed al resto dell'Europa, in modo che sotto i nostri auspici potrà essere stabilito un buon governo in Egitto. »

Tutti i giornali inglesi commentano il mutamento di persone che ha avuto luogo nel ministero Gladstone.

Per i conservatori, la nomina del signor Trevelyan al posto di cancelliere del ducato di Lancastro non è nè più nè meno che una concessione ai parnellisti irlandesi, una seconda edizione del trattato di Kelmainham.

A loro parere, il signor Gladstone ha voluto assicurarsi dei voti per il suo *bill* di franchigia consentendo ai nazionali irlandesi la surrogazione di un funzionario che essi detestano, come detestano tutti i funzionari inglesi, e come detesteranno il signor Campbell-Bannerman, il nipote di Macaulay che succede al signor Trevelyan.

I fogli liberali non credono ad una modificazione della politica ministeriale verso l'Irlanda, e si congratulano di vedere un uomo, che ha dimostrato del vero talento, recare al gabinetto l'appoggio della sua profonda conoscenza degli affari irlandesi. Il signor Campbell-Bannerman si trova da sedici anni nella vita politica, e, dopo di essere stato consigliere finanziario al ministero della guerra, era succeduto al signor Trevelyan alla marina. Non si dubita della sua rielezione a deputato come rappresentante di Stirling.

Si scrive da Berlino allo *Standard* che tutti gli accordi preliminari relativi alla riunione della Conferenza africana a Berlino essendo stati già presi, gl'inviti ufficiali a tutte le potenze saranno tosto spediti dalla cancelleria imperiale germanica.

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna invece scrivono da Berlino che in quella città non si sa ancora nulla di positivo circa il giorno della convocazione della Conferenza. Vi si aspetta innanzi tutto l'arrivo dell'adesione degli Stati Uniti d'America, e poi si tratta di sapere se il governo di Washington si farà rappresentare soltanto dal suo ministro a Berlino, oppure se intende di mandarvi anche un delegato. Quando saranno chiariti questi punti si interrogheranno le potenze sull'eventuale determinazione del giorno per la riunione della Conferenza, tenendo però conto delle discussioni della Conferenza preliminare. La quale Conferenza preliminare avrà un còmpito piuttosto arduo e di qualche durata, perocchè gli oggetti da trattarsi furono esposti molto sommariamente dalla cancelleria germanica, e si avranno a risolvere molti punti secondarii, di cui non è fatta menzione nel programma ufficiale. Inoltre, tra la Germania e la Francia furono presi anche degli altri accordi oltre quelli accennati nel *Libro Giallo* presentato al Parlamento francese, e di questi accordi si dovrà pure dar notizia nella Conferenza preliminare. Si ritiene a Berlino che questa Conferenza preliminare sarà diretta dal sottosegretario di Stato, signor Busch, o dal segretario di Stato, conte Hatzfeld.

L'*Agenzia Reuter* annunzia, sulla fede di un suo telegramma da Pietroburgo, che la Russia sarà rappresentata alla Conferenza dal principe Orloff, suo ambasciatore a Berlino.

Un dispaccio che l'*Agenzia Havas* riceve da Brusselles dichiara prematura la notizia che il Belgio abbia diggià nominati i suoi plenipotenziari alla prossima Conferenza di Berlino.

Secondo il *Japan Herald* il governo giapponese si troverebbe alquanto imbarazzato per ragione degli avvenimenti della China.

Il rappresentante della Corte di Pekino avrebbe fatto chiedere a Tokio come si intende di comportarsi nella presente situazione e avrebbe fatto istanza perchè non sia dato alcun soccorso ai francesi, notando che le ostilità sono cominciate e che non è necessaria una formale dichiarazione di guerra per pubblicare la dichiarazione di neutralità che, secondo le leggi internazionali, dovrebbe essere fatta dai governi i quali non sieno disposti ad approvare gli atti dei francesi o a parteciparvi.

Il ministro della China avrebbe inoltre richiamato l'attenzione sulla clausola 2 del trattato giapponese-chinese la quale reca che il Giappone soccorrerà la China in circostanze come quelle che esistono ed avrebbe chiesto che cosa siasi disposto a fare a Tokio per adempiere una tale clausola.

Si ignora tuttavia quale risposta sia stata data alla China, ma si suppone che in simile circostanza il governo giapponese vorrà condursi con estrema riserva.

Telegrafano da Berlino che il Consiglio federale non ha adottato ancora alcuna risoluzione circa la questione del ducato di Brunswick; ma i rappresentanti del ducato non assistettero il 23 corrente alla seduta del Consiglio, ed il presidente, aprendo la seduta, constatò la loro assenza.

La *National Zeitung* dice che, secondo la dichiarazione fatta dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la esclusione del duca di Cumberland dalla successione del Brunswick può considerarsi un fatto compiuto, e dà alla Dieta di Brunswick il consiglio di proclamare la annessione del ducato al regno di Prussia.

La *Germania* si mostra irritatissima perchè la *Norddeutsche Zeitung* abbia nella sua dichiarazione trascurato il punto legale.

Il Consiglio di reggenza del ducato vuole proporre una convenzione militare colla Prussia.

Il presidente di Slesia, signor Seydewitz, prendendo possesso dei dominii feudali ed allodiali del defunto duca di Brunswick, situati in quella provincia, dichiarò che la presa di possesso non sarebbe mantenuta che nel caso in cui l'erede del duca morto fosse il duca di Cumberland. Ove l'erede fosse un altro, la presa di possesso dei beni allodiali non sarebbe mantenuta.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 25. — La Commissione del bilancio approvò la proposta Roche di applicare alle Congregazioni religiose l'imposta del tre per cento, esistente sulle altre Società riconosciute dalla legge. Inoltre decise, dietro proposta di Tirard, di emettere 40 milioni di obbligazioni a breve termine per dotare, nel 1885, la Cassa delle strade vicinali e la Cassa delle scuole.

PARIGI, 25. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge circa i recidivi, sopprimendo l'articolo 14, il quale designa il luogo di relegazione.

Camera dei deputati. — Si respinge la mozione Cuneo d'Ornano che tende a mettere il ministero in istato d'accusa perchè impegnò il paese in una guerra senza l'assegno delle Camere.

Cuneo d'Ornano trasforma la sua mozione in una interpellanza,

Il *Temps* annunzia che si prendono misure per spedire al Tonchino numerosi rinforzi. Vi arriveranno in principio di gennaio.

BERLINO, 25. — Il principe di Bismarck fece in nome dell'imperatore, al Consiglio federale, la proposta di decidere che riconoscerà, come plenipotenziarii del ducato di Brunswick, i delegati che saranno nominati dal Consiglio di Reggenza.

Inoltre gli partecipò che l'imperatore eserciterà, durante la Reggenza, i diritti militari riservati dalla Costituzione dell'impero al duca di Brunswick.

TORINO, 25. — La solenne premiazione per l'Esposizione nazionale si farà nei primi giorni di novembre. Il giorno preciso non è ancora stabilito.

BERLINO, 25. — Il duca di Cumberland diresse all'imperatore una lettera, nella quale, partecipandogli la morte del duca di Brunswick esprime la convinzione che S. M. condivide il cordoglio cagionato a' duca da questa grave perdita. La lettera soggiunge avere il duca assunto, colle Lettere Patenti annesse, il governo del ducato in base al diritto di successione che vi è in vigore.

Quindi il duca prega S. M. I. e R. di rivolgere sul nipote i sentimenti di cordiale confederato che l'imperatore professò verso lo zio.

BRUXELLES, 25. — I giornali cattolici dicono che il *Moniteur Belge* pubblicherà, lunedì, la lista dei nuovi ministri; secondo altri, la situazione è tesissima e la voce dello scioglimento delle Camere acquista terreno.

VERCELLI, 25. — L'on. Ministro Grimaldi ebbe festose accoglienze lungo il tragitto a Serravalle e Gattinara. Ripartì alle 6 pom. alla volta di Roma.

LISBONA, 26. — Il presidente della Società umanitaria di Oporto, avendo espresso il desiderio di offrire una medaglia d'oro a S. M. il Re d'Italia come ricordo della sua visita a Napoli, mentre infieriva l'epidemia cholerica, S. M. ne ha fatto esprimere il suo gradimento, ma il Ministro Mancini ha in pari tempo, per ordine di S. M., fatto conoscere essere volere della M. S. già pubblicamente dichiarato, che i fondi raccolti a simili scopi si devolvano invece a beneficio dei superstiti poveri.

NAPOLI, 26. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 25 alle 4 pomerid. del 26: casi 12, decessi 1 e 5 dei casi precedenti.

SHANGHAI, 25. — Il lavoro di sbarramento del fiume di Woosung comincierà il 28 corr.

Un passaggio di 260 piedi sarà lasciato per le navi amiche.

Il blocco della costa Ovest di Formosa incominciò il 23 corr. Formosa è completamente isolata.

PARIGI, 25. — Vi furono a Yport, presso Rouen, due altri casi di cholera ed un decesso.

WADI-HALFA, 26. — Il generale Wolseley partirà il 28 corr. e risalirà il Nilo.

Se ne ignora la destinazione.

PARIGI, 25. — Il generale Menabrea è arrivato ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

PARIGI, 26. — Scrivono da Berna:

« L'Italia, desiderando di regolare, di accordo colla Svizzera, le questioni relative al regime doganale lungo la frontiera ticinese, ha accettato l'invito del Consiglio federale di tenere una Conferenza, pregando il Consiglio di fissare luogo e data. L'Italia nominò a delegati il signor Calabrese, sostituto erariale, e l'intendente di finanza di Como. »

CAIRO, 26. — Due messaggeri, spediti a fare un'inchiesta, confermano il massacro di Stewart e dei suoi compagni, compresi due consoli.

BRUXELLES, 26. — La Costituzione del ministero presenta grandi difficoltà.

Dei ballottaggi delle elezioni comunali si conoscono dodici risultati: otto in favore dei liberali; due in favore dei clericali e due misti.

BRUXELLES, 26. — Alle ore cinque pomeridiane il re ha approvato la lista dei candidati per il nuovo gabinetto, il quale fu definitivamente così costituito:

Beernaert, presidente del Consiglio e ministro delle finanze;
Devolder, ministro di giustizia;
Thomssen, ministro dell'interno e dell'istruzione pubblica;
Caraman-Chimaz, ministro degli affari esteri;
Demoreau, ministro dell'agricoltura;
Ponthus, ministro della guerra;
Pecreboom, ministro dei lavori pubblici.

NOTIZIE VARIE

Collegio militare di Milano. — Leggiamo nella *Perseveranza* che S. A. R. il Duca d'Aosta, seguendo l'esempio dell'augusto suo fratello S. M. il Re, che inscrisse tre anni fa il Principe ereditario nel Collegio militare di Napoli, stabilì di inscrivere il secondo de' suoi figli, il Principe Vittorio, nel Collegio militare della nostra città, assegnandolo al secondo corso. Domenica mattina il comandante del Collegio cav. Rogier annunciava alle quattro compagnie del battaglione Allievi, schierate in grande uniforme nel cortile maggiore, la bella notizia; la annunciava in un ordine del giorno, nel quale i più caldi sentimenti patriottici erano espressi con le più nobili e vigorose parole.

Beneficenza. — All'*Opinione* scrivono da Genova che è morto il signor Ferdinando Pignone, ed ha lasciato lire 5000 a ciascuna delle Opere pie di Genova.

Dono imperiale. — Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge* che l'imperatore fece dono alla biblioteca reale di quella metropoli di 1052 manoscritti di letteratura araba, uno dei quali data dall'anno 1058.

L'incendio di Paita. — Telegrafano da Paita (Perù), in data del 10 corrente, che in quella città scoppiò un formidabile incendio, che distrusse più di cinquanta edifici, tra i quali trovansi i Consolati di Spagna e Portogallo.

Le perdite superano i 250,000 *pesos ,uertes*, equivalenti a lire italiane 1,250,000

Nuove ferrovie nelle Indie neerlandesi. — Leggiamo nel *Times* che all'Aja si è costituita una Compagnia con un capitale sociale di 1,400,000 fiorini per costruire delle strade ferrate a Giava, e che il capitale sociale fu sottoscritto dai soci fondatori.

Lo stesso *Times* aggiunge che ad Amsterdam si sta costituendo una Compagnia con 50 milioni di fiorini di capitale, allo scopo di costruire nuove ferrovie nelle Indie neerlandesi e di acquistare dal governo il diritto di amministrare le ferrovie che già vi sono.

Le miniere di stagno di Perack. — Il *Bulletin de la Société de Géographie commerciale de Paris* scrive che i centri metallurgici di Kinta e del basso Perak sono: Olon-Kinta, Chanderiong, Chémor, Janka, Klian-Baron, ecc., che annualmente esportano circa 1,038 tonnellate di stagno.

In quattro anni (1876-1880) l'esportazione crebbe di 2,390 tonnellate (5,444 invece di 3,054), e si calcola che nel 1880 il valore totale del commercio dello stagno sia stato di 112 milioni e mezzo di franchi, somma che corrisponde ad una produzione annua di chilogrammi 453 e 125 centigrammi per ogni operaio.

Rinang poi concentra pure il mercato degli stagni siamesi, che, per tutti i riguardi, sono di gran lunga superiori a quelli di Perak. La sua esportazione generale, nel 1880, fu di circa 8,804 tonnellate, delle quali 3,601 furono spedite in Inghilterra, 1,085 negli Stati Uniti, 1,668 in Australia, 1,226 ad Hong-Kong, 399 in altre località della China, 718 a Calcutta e 26 tonnellate soltanto in Francia.

L'esportazione si fa in pani, che, in media, pesano 50 chilogrammi l'uno.

Il commercio della seta. — Secondo il *Bulle'in des soieries*, nel primo semestre di quest'anno la Francia ha esportato merci di seta pel valore di 138,430,000, contro 149,650,000 del primo semestre dell'anno scorso — la Germania ne esportò 2,544,000 chilogrammi, contro 2,929,000 dell'anno scorso — la Svizzera ne esportò 1,901,000 chilogrammi, contro 1,720,900 dell'anno prima; l'esportazione dell'Italia rappresentò un valore di 9,921,000, contro 6,501,000 del primo semestre 1883; l'Inghilterra per sterline 1,087,991, contro 1,171,542 dell'anno prima.

In complesso l'esportazione delle merci di seta (e non seta greggia o filati) fu nel primo semestre 1884 inferiore al corrispondente periodo del 1883, ad eccezione della Svizzera e principalmente dell'Italia che aumentò di quasi un terzo.

Passando all'importazione, si ha la Francia con merci seriche pel valore di 22,100,000, contro 20,970,005 del primo semestre 1883; la Germania per chilogrammi 342,900, contro 317,409 nel 1883; la Svizzera per chilogrammi 80,300, contro 62,100 dell'anno prima; l'importazione dell'Italia fu pel valore di 16,910,000, contro 13,350,000 del primo semestre 1883 — finalmente l'Inghilterra ne importò per 6,180,410, contro 5,730,021, e gli Stati Uniti d'America ne importarono per 18,820,000 dollari, contro 14,160,000 nell'uguale periodo de 1883.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO NEL 1883 (*)

IV.

Durante l'anno 1883, gli acquisti di rendita del Debito Pubblico ed i depositi fatti nella Cassa dei Depositi e Prestiti per conto di titolari di libretti davano resultati assai soddisfacenti, poichè le operazioni compiute furono in numero di 6227, in cui s'impiegarono lire 5,586,582 08, vale a dire:

a) Acquisti di rendita	n. 5632	per L.	5,325,005 48
b) Depositi fatti nella Cassa dei Depositi e Prestiti »	604	per »	261,576 60
Totale	n. 6227	per L.	5,586,582 08

La rendita così acquistata fu del consolidato 3 e 5 per cento al portatore, nominativo e misto per lire 291,798.

In confronto del 1882 l'anno 1883 presentò un aumento: negli acquisti, di 1951 operazioni in cui venne impiegato un capitale di lire 1,417,173 41; e nei depositi, di 240 operazioni, per un totale di lire 72,284 12.

Dal 1876 a tutto il 1883, per mezzo delle Casse postali, fra noi fu investita in rendita dello Stato una somma di lire 15,091,394 84 che, sebbene sia una somma piuttosto cospicua, è ben poca cosa se facciamo un confronto con le operazioni identiche fatte in Inghilterra e nel Belgio.

È bensì vero che i termini di confronto sono molto diversi: in Inghilterra, oltre che il limite massimo di ogni libretto di risparmio è di lire 5000 italiane, si ammettono pure depositi speciali, da convertirsi subito in consolidato, purchè quei depositi non superino in ogni anno l'equivalente di 100 lire sterline (2500 franchi) in consolidato; nel Belgio poi, come già abbiamo detto, pei depositi in genere non esiste limitazione di sorta.

Non devesi tacere che, in quei due paesi il servizio è meglio organizzato che da noi; infatti, mentre in Italia l'Amministrazione postale provvede rendita a chi ne fa domanda, non se ne ingerisce poi ulteriormente; invece, in Inghilterra e nel Belgio si provvede la rendita a chi ne vuole, la si prende da chi ami disfarsene e se ne tiene l'amministrazione. Il servizio che fanno le nostre Casse postali è un servizio da commissionario od agente di cambio, in Inghilterra e nel Belgio invece è in certo qual modo una seconda Cassa di Risparmio che funziona accanto alla prima e si innesta con essa.

Le 6227 operazioni fatte nel corso del 1883 per la complessiva somma di lire 5,586,582 02 vanno così ripartite:

Alta Italia	n. 2148	operazioni per	. L.	1,835,043 81
Italia centrale	» 993	id.	. »	825,507 41
Italia meridionale	» 2092	id.	. »	1,935,882 »
Italia insulare	» 992	id.	. »	988,940 36
Uffizi all'estero	» 2	id.	. »	1,208 50
Totale	n. 6227	operazioni per	L.	5,586,582 08

In quanto alla conversione di interessi del Debito Pubblico e di vincite al lotto in depositi di risparmio il risultato fu meschino anzi che no.

Com'è noto, il Governo, volendo ad un tempo agevolare lo sviluppo delle Casse postali procurando loro una nuova e seria clientela, e mettere i possessori di rendita, dimoranti fuori dei capiluoghi di provincia, in grado di riscuoterne gli interessi senza rischi e senza spese, autorizzò i titolari di libretti a valersi dell'Amministrazione delle poste

(*) *Relazione* intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1883 — ROMA, Stamperia Reale. D. Ripamenti, 1884.

per la riscossione degli interessi semestrali dovuti sui certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico, pagabili fuori delle località di residenza di quei titolari, a condizione che le somme riscosse fossero convertite in nuovi depositi, da essere inscritti sui loro libretti.

Si aveva ragione di supporre che il pubblico avrebbe saputo apprezzare convenientemente le agevolezze che, a suo vantaggio, gli offriva l'Amministrazione delle poste, ma i fatti dimostrano il contrario, poichè, nella rendita nominativa, dopo oltre cinque anni che questo servizio è in vigore, nel 1883 si sono riscosse appena lire 4,966,214 di interessi lordi; nella rendita al portatore e nella mista le cedole presentate agli uffici postali dal 1° maggio al 31 dicembre 1883 ammontarono appena a lire 272,699 93 nette, e furono in numero di 12,734.

Però, nella riscossione della rendita nominativa di anno in anno vi fu un lento progresso, come risulta dal quadro seguente:

Rendita al 3 O[O.

	Numero delle riscossioni	Somme riscosse al lordo della ritenuta
Dal 1° ottobre 1878 a tutto:		
Anno 1879	N. 476	L. 11,679 »
Anno 1880	» 1071	» 39,747 »
Anno 1881	» 1760	» 70,591 50
Anno 1882	» 2289	» 82,596 »
Anno 1883	» 3361	» 113,538 »
Totale	N. 8957	L. 318,151 50

Rendita al 5 O[O.

	Numero delle riscossioni	Somme riscosse al lordo della ritenuta
Dal 1° ottobre 1878 a tutto:		
Anno 1879	N. 11051	L. 415,822 50
Anno 1880	» 28144	» 1,424,185 »
Anno 1881	» 45571	» 2,786,957 50
Anno 1882	» 58287	» 3,661,450 »
Anno 1883	» 71037	» 4,852,675 »
Totale	N. 214090	L. 13,141,090 »

In quanto alla conversione in depositi di risparmio delle vincite fatte al lotto, durante il 1883 non furono che 324 vincite, per la complessiva somma di lire 47,226 67, di cui si operò la conversione, perchè chi vince vuole danaro contante, e lo vuole subito, e perchè ricorrono alle Casse postali solamente coloro che debbono riscuotere vincite fuori delle località di loro residenza.

A prima vista, la raccolta dei risparmi nelle scuole non si appalesa troppo soddisfacente, poichè è quale resulta dal quadro seguente, in cui sono riassunte le operazioni dell'anno 1883 e messe a confronto con quelle degli anni precedenti:

Anni	NUMERO dei raccoglitori	NUMERO degli alunni depositanti	NUMERO dei depositi ricevuti dai maestri	NUMERO dei libretti postali emessi a loro richiesta	Somme raccolte (Lire)
1876	522	11935	89541	7289	32,048 82
1877		8996	69260	3800	29,679 61
1878	1060	17759	144926	8582	53,601 82
1879	2304	28432	295481	14461	107,021 70
1880	3240	40956	432237	19056	174,596 62
1881	4248	55043	635356	24499	238,544 93
1882	4580	54841	636305	18970	251,457 83
1883	4549	46212	613018	17960	253,467 03

Ad attenuare la poca gradita impressione che possono produrre i dati precedenti, devesi osservare che nelle statistiche compilate dalla Direzione generale delle poste sono comprese soltanto le operazioni di quegli insegnanti che raccolgono i risparmi e tengono la contabilità relativa, in conformità alle istruzioni dell'anzidetta Direzione generale, di modo che alle sue indagini sfuggono molti e forse moltissimi maestri che raccolgono i risparmi e ne tengono il conto in un modo loro proprio.

Ma la vera causa che spiega il regresso del 1883 è un'altra, e per fortuna è soltanto apparente.

Dopo che si ammisero i piccoli depositi mercè i francobolli, molti insegnanti pensarono, ed a ragione, di abbandonare il vecchio metodo che li costringeva a tenere una contabilità semplice, ma fastidiosa, per seguire il metodo dei cartellini, che ha soppressa ogni contabilità, nonchè il libretto complessivo, poichè ogni volta che i cartellini da francobolli sono completi, si portano alla posta per farli convertire in depositi ordinari, da inscriversi direttamente sui libretti dei singoli alunni.

Abbastanza soddisfacenti furono invece i resultati conseguiti nella raccolta dei risparmi degli operai negli stabilimenti militari, raccolta che, in data del 1° gennaio 1883, venne estesa a tutti quanti quegli stabilimenti.

Il seguente prospetto dimostra il numero dei libretti che rimanevano in corso in ogni stabilimento alla fine dell'anno 1883 ed il credito complessivo dei medesimi:

	Libretti *rimasti in corso*	Credito *complessivo*
Direzione territoriale di artiglieria di Alessandria	N. 106	L. 1,996 »
Id. id. di Ancona	» 30	» 305 31
Laboratorio pirotecnico di Bologna	» 380	» 2,466 60
Fabbrica d'armi di Brescia	» 112	» 3,279 »
Comando locale di artiglieria di Capua	» 26	» 73 »
Laboratorio pirotecnico di Capua	» 112	» 810 13
Comando locale di artiglieria di Gaeta	» 17	» 274 »
Polverificio di Fossano	» 101	» 3,201 44
Direzione territoriale di artiglieria di Firenze	» 37	» 180 72
Magazzino centrale militare di Firenze	» 12	» 613 12
Fonderia militare di Genova	» 326	» 3,244 »
Comando locale di artiglieria di Mantova	» 16	» 268 50
Direzione territoriale di artiglieria di Messina	» 65	» 614 10
Id. id. di Napoli	» 22	» 288 50
Fonderia militare di Napoli	» 176	» 930 »
Arsenale di costruzione di Napoli	» 491	» 5,263 68
Magazzino centrale militare di Napoli	» 50	» 947 86
Fabbrica d'armi di Torre Annunziata	» 32	» 2,786 51
Comando locale di artiglieria di Palermo	» 13	» 121 25
Officina del genio militare di Pavia	» 70	» 984 08
Fabbrica d'armi di Terni	» »	» »
Direzione territoriale di artiglieria di Piacenza	» 22	» 222 »
Id. id. di Roma	» 34	» 132 90
Polverificio militare di Scafati	» 108	» 2,355 32
Fabbrica d'armi di Torino	» 460	» 11,602 25
Arsenale di costruzione di Torino	» 179	» 5,349 28
Fonderia militare di Torino	» 59	» 1,498 »
Laboratorio di precisione di Torino	» 148	» 2,936 01
Opificio degli arredi militari di Torino	» 105	» 3,396 71
Magazzino centrale militare di Torino	» 51	» 986 81
Direzione territoriale di artiglieria di Venezia	» 52	» 487 17
Brigata lagunare del genio di Venezia	» »	» »
Direzione territoriale di artiglieria di Verona	» 52	» 395 50
Totale libretti	N. 31,464	L. 58,009 75

Risultati abbastanza discreti si ottennero nella manifattura Ginori, di Doccia, nella quale, al 31 dicembre 1883, si trovavano in corso 281 libretti, che rappresentavano la complessiva somma di lire 13,047 43.

Un tentativo che si può considerare come riuscito fu quello dell'ufficio tecnico della provincia di Trapani, che essendosi fatto collettore dei risparmi dei cantonieri stradali, a tutto dicembre 1883 teneva in corso 70 libretti per lire 12, 898 58.

Fra le manifatture di tabacchi, quella di Bologna è la sola che continui a raccogliere risparmi con discreto profitto. Le altre o hanno smesso del tutto dal raccoglierne, o ne raccolgono pochissimi.

(Continua).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TORINO,

Manifesta:

È aperto un concorso per titoli al posto di medico-chirurgo della Casa di custodia in Torino detta « La Generala. »

Gli obblighi inerenti al detto ufficio sono indicati negli articoli 51 e seguenti, sino all'articolo 60 inclusivo del regolamento per le Case di custodia, approvato con R. decreto 29 novembre 1877, n. 2190.

Il medico-chirurgo avrà l'obbligo altresì di abitare nella Casa di custodia, nella quale gli sarà concesso l'alloggio gratuito.

L'assegno annuale al medico-chirurgo è di lire 1200.

I concorrenti dovranno presentare alla Prefettura di Torino, entro il 20 novembre prossimo venturo, regolare istanza in carta bollata da una lira, diretta al Ministero dell'Interno (Direzione generale delle Carceri), e corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Atto di cittadinanza italiana;
3. Certificato penale di data recente;
4. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco, e di data recente;
5. Certificato di sana e robusta costituzione;
6. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Inoltre i concorrenti potranno presentare tutti quei titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare le loro istanze.

Torino, 21 ottobre 1884.

IL PREFETTO.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 ottobre 1884.

Forte depressione Norvegia (729); barometro alto Mosca 768; livellato in Italia intorno a 765.

In Italia nelle 24 ore qualche rara pioggia e cielo vario con venti debolissimi o calma.

Stamane sereno Sardegna e Sicilia, sereno nuvoloso continente; venti debolissimi.

Mare tranquillo.

Probabilità: cielo vario tendente alla pioggia specialmente al nord; predominio correnti meridionali; aumento di temperatura.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,2	764,9	763,1	762,8
Termometro . . .	9,5	17,9	18,6	14,2
Umidità relativa .	81	59	67	91
Umidità assoluta .	7,22	8,99	10,65	10,97
Vento	N	WNW	WSW	calmo
Velocità in Km. .	1.5	0,0	3,5	0,0
Cielo.	cirro cumuli	nuvoloso	cumuli	cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,8; - R. = 15,04; | Min. C. = 8,4 - R. = 6,72.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	10,3	1,8
Domodossola. . . .	sereno	—	13,2	2,6
Milano.	sereno	—	14,2	4,4
Verona	sereno	—	15,7	4,5
Venezia	3/4 coperto	calmo	15,0	8,6
Torino	sereno	—	13,0	4,8
Alessandria.	1/4 coperto	—	13,2	5,0
Parma	1/2 coperto	—	14,5	5,9
Modena	1/2 coperto	—	15,8	5,0
Genova	coperto	calmo	15,5	13,5
Forlì	1/4 coperto	—	14,8	4,5
Pesaro.	1/4 coperto	calmo	15,2	5,7
Porto Maurizio . . .	1/4 coperto	calmo	16,9	9,8
Firenze	1/4 coperto	—	14,5	7,5
Urbino	—	—	—	—
Ancona	1/2 coperto	calmo	15,5	7,5
Livorno.	1/2 coperto	calmo	15,0	10,3
Perugia	coperto	—	12,2	6,4
Camerino.	1/2 coperto	—	11,5	7,0
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	17,2	12,0
Chieti	sereno	—	12,1	6,0
Aquila.	1/4 coperto	—	12,7	4,0
Roma	1/2 coperto	—	15,1	8,4
Agnone	sereno	—	12,5	4,3
Foggia	1/4 coperto	—	16,6	9,1
Bari	1/2 coperto	calmo	15,1	10,3
Napoli	1/2 coperto	calmo	16,7	12,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza.	3/4 coperto	—	13,6	8,0
Lecce	sereno	—	17,1	12,4
Cosenza	1/2 coperto	—	17,0	6,3
Cagliari.	sereno	calmo	21,0	11,0
Tiriolo	sereno	—	16,7	9,4
Reggio Calabria . .	1/4 coperto	calmo	20,9	15,8
Palermo.	sereno	calmo	22,3	12,5
Catania	sereno	legg. mosso	20,5	13,0
Caltanissetta	sereno	—	17,6	8,5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	—	—
Siracusa.	1/4 coperto	calmo	20,1	13,8

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentottantaquattro il dieci ottobre, in Napoli,

Ad istanza dei signori Francesco Massa fu Andrea, Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe, Vincenzo, Andrea e Caterina Massa fu Gennaro, ed Emanuele Farina, costoro a proprio nome e come eredi dei defunti Edoardo e Carolina Massa fu Gennaro, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso la Corte d'appello di Napoli del 19 febbraio 1878, rappresentati dal procuratore signor Gennaro Ferro, domiciliato presso l'avvocato in causa signor Raffaele Cervelli, vico Carbonari a Forcella, n. 20.

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Napoli, domiciliato per l'ufficio in Castel Capuano.

Ho citato per pubblici proclami giusta la deliberazione di questa Corte del 17 ottobre 1881, i signori:

1. Domenico, Orsola, Caterina e Michele Russo fu Mariano.
2. Maria Rosa Russo, nubile.
3. Nicola, Gesualdo, Marianna, Rosalia, Teresa ed Eugenio d'Orsi fu Giuseppe, quest'ultima moglie di Catello Costanzo e Caterina Dorsi.
4. Maria, Giuseppe della Noce, moglie di Giacomo Fasulo.
5. Maria Michele e Rosa Massa fu Francesco.
6. Rachele Massa fu Sabatino.
7. Andrea, Pasquale Gioacchino, Giosuè e Michela Massa fu Saverio.
8. Maria e Laura Massa fu Saverio, vedova di Francesco Massa e madre dei minori Michele e Giuseppe Massa.
9. Raffaele Massa, moglie di Vincenzo Castellano.
10. Carmelo Massa fu Agostino, domiciliato in Torre del Faro a Messina.
11. Raffaele ed Angela Massa fu Rosario.
12. Filippo Maria Rachela, Grazia e Fortunata Massa fu Crescienzo.
13. Filippo Massa fu Gennaro.
14. Elisabetta Massa, moglie di Bartolomeo Zaccarino.
15. Mariantonia ed Angela Maria Massa.
16. Maria Massa e Luigia Massa fu Cosentino.
17. Antonio Massa fu Giuseppe.
18. Maria Massa fu Antonino.
19. Maria Rosa Massa fu Baldassarre.
20. Maria Arcangela Massa fu Lorenzo.
21. Lorenzo, Michele, Raffaele, Luigi, Paolo, Francesco e Maria Massa fu Giovan Battista.
22. Virginia, Giulia e Francesca Massa fu Nicola.
23. Domenico e Giuseppe Casa.
24. Canonico Giuseppe, Antonino, Antonio e Federico Maresca fu Pietro.
25. Antonio Maresca fu Michele.
26. Antonio Massa fu Domenico.
27. Luigi, Rosalia, Maria Giuseppa e Teresa Massa, costei moglie di Melchiorre Ciampa.
28. Vincenzo e Maria Massa fu Aniello.
29. Francesco e Carolina Massa fu Nicola.
30. Giacomo, Salvatore, Michele, Anna Maria, Giuseppe, Angelo e Filomena Massa fu Saverio.
31. Antonio e Maria Massa fu Antonio.
32. Vincenzo, Giovanna e Fedele Massa fu Pietro, religiosi nel conservatorio di Carotto.
33. Crescenzo, Vito, Antonino, Domenico, Luigi, Carmelo, Teresa, Brigida e Rosa Massa fu Antonio.
34. Ferdinando Massa fu Luigi.
35. Canonico Federico, Luisa e Fortunata Massa fu Michele.
36. Giosuè, Carolina e Fortunata Massa fu Saverio.
37. Gaetano Massa fu Aniello.
38. Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo.
39. Giuseppe, Elisabetta, Angela, Luigia e Filomena Massa fu Luigi.
40. Luigi Massa fu Francesco.
41. Raffaele, Pasquale, Salvatore, Francesco e Marianna Massa fu Giuseppe.
42. Giovanni Massa fu Giovan Battista.
43. Michele, Carlo, Rachele, Adelaide e Maria Felicia Massa fu Luigi.
44. Gennaro, Filomena, Maria, Antonia, Carmela e Carolina Massa fu Giuseppe.
45. Luigi, Agnello, Filomena e Maria Giuseppa Massa fu Michele.
46. Luigi e Raffaele Massa fu Baldassarre.

Che questa Corte di appello, mercè sentenza 13 giugno 1883, emetteva diversi provvedimenti diffinitivi sopra gli appelli prodotti tanto dagli istanti che d'altri consorti di lite avverso la sentenza del 16 . . . 1877 renduta dalla prima sezione del Tribunale di Napoli, e riserbava di provvedere sulle spese sul riparto dei fondi dotalizi della Rettoria e Cappellania fondata dal fu Pandolfi di Massa, dietro la giustifica che si fossero fatte dai pretendenti al patronato di essere cioè in atto di esercizio di patronato nel diciassette febbraio milleottocentosessantuno; all'uopo designò l'udienza del di nove novembre milleottocentottantatre e si dispose la notifica di detta sentenza per pubblici proclami in quanto ai contumaci, e per coloro che stavano in giudizio forniti di procuratori, senza che vi fosse stato bisogno di avviso.

In effetto nel nove novembre la causa fu portata all'udienza della Corte e venne introitata nel ventisei detto e fu posta la discussione a relazione del consigliere signor Fata.

Intanto avverso la precitata sentenza tredici giugno milleottocentottantatre fu prodotto ricorso per annullamento per diversi mezzi, e la Cassazione con sentenza del di annullò alcuni capi della impugnata sentenza rinviando ad altra sezione i provvedimenti di merito.

Dietro questo pronunziato, la causa che pendeva nella quarta sezione di questa Corte, per la spiega dei provvedimenti riservati nella sentenza precedente, si fece cancellare dal ruolo per economia di spese e per evitare qualsiasi contraditoria sentenza.

In compenso agli istanti di provocare gli ulteriori provvedimenti diffinitivi sia sopra i capi riservati dalla Corte con la sentenza tredici giugno milleottocentottantatre, sia sopra i capi della medesima sentenza annullati dalla Cassazione, sulle spese del giudizio di appello e di quello in grado di rinvio.

Per questi motivi e per quelli che saranno aggiunti modificati ed ampliati, ho citato essi signori intimati a comparire nel giorno diciassette novembre prossimo presso un'altra sezione della Corte d'appello di Napoli, che sarà designato dal primo presidente, ad oggetto di disporre quanto segue:

Primo. Dichiararsi inammessibile l'intervento di coloro che si presentano in grado di appello a pretendere diritto di patronato sui fondi discioltì con le dichiarate sentenze di prima e seconda istanza.

Secondo. Attribuirsi per capi e con patroni nati nel diciassette settembre milleottocentosessantuno, e per istirpe ai loro eredi, giusta la sentenza della Corte tredici giugno milleottocentottantatre continuato in Cassazione.

Terzo. Attribuirsi agli eredi del fu Andrea Massa undici porzioni eguali, cioè: a Francesco e Clementina Massa fu Andrea, Carolina, Eduardo, Caterina, Andrea e Vincenzo Massa fu Gennaro, altra ai signori Vincenzo ed Anna Massa fu Cosimo, altra a Francesco Sebano, altra a Giacomo Santacroce, erede di Carolina Massa ed altra ai signori Gaetano, Vincenzo ed Alfonso Massa fu Giuseppe, e disporre a che le quote di Eduardo e Carolina Massa fu Giuseppe venissero attribuite in quattro quote eguali alla loro madre Emmanuela Farina ed ai germani Caterina, Andrea e Vincenzo Massa.

Quarto. Condannare i resistenti al gravame di essi instanti, alle spese in grado di appello, a metterle a carico della massa, attribuendosi all'erario quelle di carta da bollo e registro, e tutte le altre all'avvocato signor Raffaele Cervelli.

Computarsi le spese fatte dagli interventori e condannarsi costoro a quelle da essi occasionate.

Quinto. Disporsi la notifica della sentenza per pubblici proclami.

Sesto. Rinviarsi ai primi giudici le operazioni della formazione di massa e rendiconto.

Settimo. Infine disporsi che, atteso il numero dei compartecipanti ai fondi dotalizi della Cappellania e Rettoria fossero gli immobili venduti davanti un notaio con le formalità volute dalla legge, il di cui prezzo a dividersi nel giudizio di graduazione, in dove saranno rinviate le parti per l'attribuzione del prezzo medesimo; accordarsi una libvranza di lire quattromila per le spese fatte e da farsi.

Gli istanti sono rappresentati dal signor Gennaro Ferro, colla assistenza del detto avvocato signor Raffaele Cervelli, il quale firma il presente atto per maggiore legalità.

2044 RAFFAELE CERVELLI avv.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ill.mo sig. presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore della signora Giuseppa De Marco fu Giacomo, vedova dell'avvocato signor Bonaventura Morea, sola erede del defunto notaio a Santeramo Giuseppe De Marco, morto il 1° luglio 1847, domanda lo svincolo della cauzione notarile costituita in contante di ducati 400, pari a lire 1700, presso la già Cassa di ammortizzazione, ora Cassa di Depositi e prestiti, giusta versamento fatto presso la ricevitoria di Barletta il 25 luglio 1839, al n. 883 del registro di cassa, per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile.

Bari, 13 ottobre 1884.

VITO CARMINE MANCINI.

Per copia conforme al suo originale depositato in cancelleria,

Bari, ventuno ottobre milleottocentottantaquattro.

Il canc. del Tribunale civ. e corr.
2063 C. FERLOSIO.

PUBBLICAZIONE

in base all'articolo 38 della legge 15 maggio 1879, n. 4900, sul riordinamento del Notariato.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor cavaliere dott. Giuseppe del fu Benedetto Salvadori, possidente e legale, residente nel comune di Capannoli, mandamento di Pontedera, già notaro, residente a Capannoli, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Pisa il dì 15 ottobre 1884 ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio della professione notarile nella somma di lire millesettecentosessantaquattro, esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, per cui detta somma addiverrà esigibile ove non si verifichino nel termine legale opposizioni alla fatta domanda.

Li 22 ottobre 1884.

2064 AVV. PIERO PIERI incaricato.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Fortunato Esposito, nativo del comune di Napoli, fece domanda a S. E. il Ministro Guardasigilli del Regno d'Italia all'oggetto di essere autorizzato assumere in cambio del suo cognome quello di *Mirabella*. E S. E. con decreto dato a Roma il 14 giugno 1884, dispose ciò che segue:

Decreta:

Fortunato Esposito, residente in Napoli, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865.

A tanto si adempia colla presente inserzione.

2065 FORTUNATO ESPOSITO.

DOMANDA

per aggiunta di nomi.

Per gli effetti portati dagli articoli 121 e seguenti del regolamento per l'ordinamento dello Stato civile, approvato con Regio decreto 15 novembre 1865.

Si fa noto:

Che il signor Leonardi Petronio figlio di Paolo, nato in Genova il 17 aprile 1862 ha inoltrato domanda al Re per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, con la quale chiede di aggiungere al suo nome quello di Davidino, ed al cognome quello di Canessa; e che con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1884 fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni del succitato art. 121.

E quindi fa invito a chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla data della presente pubblicazione, come prescrive il successivo art. 122 di detto regolamento.

Genova, 23 ottobre 1884.

2078 G. GRAZIANI caus.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 19 dicembre 1884, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal signor avv. Niccola cav. De Angelis, presso lo studio del quale ha eletto domicilio in Frosinone, procuratore erariale delegato, a danno di Avico Giovanni di Pietro, domiciliato in Vallecorsa.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo ed olivato, situato in territorio di Alatri, in contrada Boscaino, di tavole 23, cent. 23, dell'estimo censuario di lire 215 56, mappa sez. 4ª, n. 297.

2. Terreno seminativo, vitato ed alberato, situato in detto territorio, in contrada Prati Giuliano, di tavola 1, cent. 77, dell'estimo censuario di scudi 5 17, mappa sez. 4ª, n. 138.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e sul prezzo di lire 2264, già diminuito di due decimi dal primitivo prezzo pel quale i fondi furono aggiudicati allo Avico.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente.

Frosinone, li 15 ottobre 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA avv. DE ANGELIS
2077 delegato erariale.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

La signora Baratti Giuseppina del fu dottor Giuseppe, maritata a Natalini ingegnere cav. Pompeo, domiciliata in Forlì, intestataria del certificato provvisorio, n. 54, emesso dalla succursale di Forlì in data del 4 aprile 1884, per l'inscrizione di n. 6 azioni, nel dichiarare lo smarrimento del certificato stesso, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito con altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 4 ottobre 1884. 1727

DIREZIONE TERRITORIALE N. 23.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 3 novembre p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Padova	Nazionale	3600	36	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 23 ottobre 1884.

Per detta Direzione
2105 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 19.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento

della provvista di 3000 quintali di grano al panificio militare di Perugia.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 10 ottobre corr. per la provvista di 3000 quintali grano nostrale divisa in 30 lotti di cento quintali caduno vennero provvisoriamente tutti deliberati

al prezzo di lire 21 73 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 4 pom. del giorno 30 del corrente mese di ottobre.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto ed attenersi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 25 ottobre 1884.

Per detta Direzione
2112 *Il Capitano commissario*: RICCARDI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati. — *Vendita delle radiche di eriche da svellere nella selva Grande Marittima per fabbriche di pipe e per altri usi.*

In esecuzione delle deliberazioni consigliari delli 23 ottobre 1883 e delli 13 ottobre 1884, esecutorie a senso di legge, si notifica che alle ore undici antimeridiane del giorno cinque novembre p. v., in questa municipale residenza, avanti al sindaco, o a chi per esso, si procederà all'incanto, con il metodo delle candele, per deliberare la vendita, della quantità approssimativa di quintali quindicimila, di radiche di eriche, atte alla fabbricazione delle pipe o ad altri usi, che l'acquirente dovrà far estrarre nella selva Grande Marittima nelle zone designate dal capitolato d'appalto, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, sotto la piena osservanza del quale capitolato si eseguisce la vendita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lira una per ciascun quintale di radiche, ed ogni offerta di aumento non sarà minore di un ventesimo.

La lavorazione sarà eseguita in tre anni, ed anche in uno o due qualora l'impresa lo ritenga nel suo interesse, ed il pagamento sarà proporzionatamente effettuato in ogni anno prima di porre mano alla lavorazione, e non oltre i termini che verranno fissati nel contratto.

Il deposito a farsi dagli aspiranti a garanzia dell'asta e delle spese, le quali tutte indistintamente saranno a carico del deliberatario, è fissato in lire mille.

Il termine utile per esibire le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è fissato alle ore dodici meridiane del giorno 11 novembre prossimo.

Terracina, li 26 ottobre 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.
2098 *Il Segretario*: C. PERELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 18)
di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

AVVISO D' ASTA di seconda prova *per l'impresa dei viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'Armata.*

Si notifica che nel giorno 8 del mese di novembre p. v., alle due pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, numero 117, piano secondo), avanti al sig. direttore, ad un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto dei viveri abbisognevoli alle truppe del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata eccettuata l'isola di Sardegna, durante l'annata 1885, cioè:

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo dei generi soggetti a ribasso d'asta					
		Carne al chilog.	Pasta di semola di grano duro al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.
Roma.	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora. Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.	1 20	0 38	1 80	0 30	1 40	3 40

Cauzione lire 70,000.

Annotazione — Il sale verrà somministrato a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1885 e termina il 31 dicembre 1885; ma giusta l'articolo 6 dei capitoli d'onere, l'appalto s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto, novanta giorni prima della scadenza.

L'impresa sarà regolata dai capitoli d'onere (edizione agosto 1884), i quali faranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraccennati, ai quali prezzi dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta, epperciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi d'incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, e che verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, della somma soprastabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni cinque, dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, 25 ottobre 1884. Per detta Direzione

2110 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

(2ª *pubblicazione*)

Società delle Cartiere Meridionali

SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato L.* 1,500,000

Seconda convocazione.

L'assemblea generale ordinaria convocata pel giorno 28 settembre passato non essendosi trovata legalmente costituita, per non avere i signori azionisti presenti raggiunto il numero richiesto, essa è riconvocata a norma dell'articolo 27 dello statuto sociale per il giorno di sabato 8 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, negli uffici della Banca Napoletana, in Napoli.

Secondo lo stesso articolo 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1883-84;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio e deliberazione sugli utili;
Nomina di tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 22 ottobre 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
2095 *Il Presidente*: LEOPOLDO PERSICA.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Gli eredi del fu Pietro Lorenzini intestatario del libretto n. 9271 (Serie 14ª), hanno diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che è andato smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà con lo stesso nome e cognome a favore dei diffidanti.

Li 24 ottobre 1884. 2080

AVVISO.

A richiesta della Società dei marmisti e per essa dei signori Roncaglia Antonio, Cesaretti Tommaso, Di Giacomo Antonio, domiciliati in Roma, via Tor de' Specchi, n. 46, rappresentati dagli avvocati Giuseppe Petroni e Franchi Teodolfo per procura, atti Buratti,

Io Francesco Cianca, usciere giudiziario addetto alla Suprema Corte di cassazione di Roma, ho notificato alla fallita Società Unione Generale, e per essa al suo sindaco avvocato Ottavio Henrtey, residente a Parigi, un ricorso in cassazione, avanti la suddetta Corte, contro la sentenza della Corte d'appello di Roma del 7 maggio 1884, pubblicata li 29, registrata li 2 giugno, notificata li 29 luglio dello stesso anno, con annesso mandato, fede di deposito e documenti per le seguenti violazioni di legge:

Articoli 67, 68, 69, 91, 98, 104, 105, 107, 338, 927 del Codice di procedura civile 4, 10, 12 delle disposizioni preliminari del Codice civile 1350, 1351, 1352 Codice civile; 104, 942 Codice di procedura civile; e 439, 707, 708, 709 Codice civile.

Roma, 27 ottobre 1884.

2116 FRANCESCO CIANCA.

PRESIDENZA

del Consiglio notarile provinciale di Lucera in Capitanata.

Avviso.

In esecuzione di quanto prescrivesi dall'articolo 135, prima parte dell'alinea 6ª, legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, dovendosi da questa presidenza attendere alla provvista di quattro posti notariali, che vacano nei comuni di Apricena, di Poggio-Imperiale, di Peschici e di Stornara, s'invitano i notari e gli aspiranti notari del Regno a concorrervi, presentando nel termine legale le domande corredate dai documenti, dei quali è cenno nell'articolo 27 del regolamento per la esecuzione della cennata legge.

Lucera, li 22 ottobre 1884.

2079 Il pres. RAFF. DE PADOVA.

AVVISO. 1904

(2ª *pubblicazione*)

Ciacoboni Severino inscritto al Collegio notarile di Tortona, decedette addì 10 settembre 1884, in Viguzzolo, sua residenza, lasciando eredi con testamento olografo 6 agosto ultimo scorso, i suoi figli superstiti Gaetano-Vittorio, Marianna e la vedova Teresa Ferrando fu cav. Carlo, i quali volendo svincolare la malleveria da esso prestata per l'esercizio del Notariato, rendono ciò noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

Viguzzolo, 11 ottobre 1884.

Per gli eredi VITTORIO CIACOBONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 novembre 1884, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Prezzi		Deposito
		Parziali	Totali	
Tavole di noce del n. 2 di diverse dimensioni, M.²	2250	9 »	20250 »	
Tavoloni di noce del n. 2 da m|m 3000 × 360 × 60, M.²	110	12 »	1320 »	
Tavoloni di noce del n. 1 di diverse dimensioni, M.²	1290	16 »	20640 »	
Tavoloni di quercia del 2 di diverse dimensioni, M.²	110	8 »	880 »	
Tavole di quercia del n. 2 da m|m 2600 × 250 × 30, M.²	120	8 »	960 »	
Tavole di pioppo del n. 2 di diverse dimensioni, M.²	2000	3 »	6000 »	5700
Tavoloni di pioppo del n. 2 da m|m 3600 × 400 × 65, M.²	50	8 »	400 »	
Travicelli di quercia da m|m 3300 × 105 × 90, M.³	3	165 »	495 »	
Travicelli di larice da m|m 3000 × 120 × 120, M.³	1	125 »	125 »	
Travicelli di frassino di diverse dimensioni, M.³	4	225 »	900 »	
Piallacci di frassino del diam. di m|m. 125, lunghezza minima da m|m 1200 a 3600, M.³	30	160 »	4800 »	
		Totale L.	56770 »	

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto. — Nel termine di giorni 150 dalla data dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate ciascuna di circa il terzo delle singole quantità richieste, cioè, la prima entro 80 giorni, la seconda entro i 30 giorni successivi, e la terza entro i restanti 40 giorni in Genova, fonderia del Lagaccio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 3\|4 pomeridiane del giorno 18 novembre 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 22 ottobre 1884. Per la Direzione

2075 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

N. 317.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 255,603 98, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 ottobre corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura del materiale fisso per l'armamento della via e delle stazioni nei tronchi 3°, 4° e 5° della ferrovia Ivrea-Aosta fra Quincinetto e Aosta come dal quadro che segue:

INDICAZIONE DEI MATERIALI			Epoche di consegna
Piattaforma del diametro di m. 7 00	Num.	1	Mesi tre a cinque dal giorno dell'ordinazione.
Piattaforme id. di m. 5 50	»	4	
Id. id. di m. 4 50	»	13	
Segnali a distanza completi	»	19	
Bilancie a ponte a rotaia continua della portata di tonn. 30	»	9	
Gru da pesi della portata di tonn. 3	»	10	
Sagome di controllo	»	10	
Davanzali per piani caricatori	»	11	
Cancelli in ferro a una e a due volate di m. 4 e 6 di apertura	»	38	
Sbarre girevoli in ferro a doppio T di diverse aperture	»	60	
Coppie di sbarre manovrabili a distanza con soneria ecc. complete	»	18	
Serbatoi per Rifornitori della capacità di 50 m. cubi	»	4	
Gru idrauliche isolate	»	7	
Ghisa in tubi e oggetti diversi	Kg.	97,410	

Luogo di consegna — Nella stazione ferroviaria di Quincinetto.

si procederà alle ore 10 ant. del 5 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle Strade Ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 242,823 78, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1884, colle modificazioni ed aggiunte in data 26 settembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 ed in lire 31,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1884.

2086 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.